635 R
COSTRUZIONI

RAPPORTO

della Commissione della Gestione sul messaggio 19 giugno 1956 concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima delle opere per il raggruppamento dei terreni nel Comune di Camignolo

(del 10 ottobre 1956)

La Commissione della Gestione si è occupata di questo messaggio due volte: in una seduta e in un sopralluogo. Se qualche dubbio poteva esistere circa la importanza agricola del raggruppamento di Camignolo davanti alle carte, il sopralluogo ha dimostrato che l'opera tornerà di indubbio giovamento a una popolazione, che ancora in notevole percentuale — quasi il 50 % — si occupa di agricoltura, parzialmente o in modo preponderante.

E' quasi da escludersi, per questa zona, una urbanizzazione che trasformi la regione, di evidenti caratteristiche agricole, in terreno a sfruttamento edilizio, benchè sia auspicabile che uno sviluppo edile venga a creare quel risanamento dell'abitato che è condizione di vita igienica e di progresso.

Si deve ammettere che il livello tecnico dell'agricoltura in questa regione non è punto confortante — come non lo è per una gran parte della campagna luganese —, ma il raggruppamento, creando le condizioni indispensabili allo sviluppo agricolo, porterà alla popolazione l'incitamento necessario a dar vita a un'agricoltura più intensiva e redditizia. L'eccessivo frazionamento dei terreni e la mancanza di una rete stradale conveniente sono certamente una delle cause maggiori di questa anemia agricola, che si è senza dubbio accentuata con l'alluvione catastrofica dell'8 agosto 1951. Siamo in una regione di ancor conveniente sfruttamento della terra, sia per le condizioni di clima che per la conformazione del terreno, con un equilibrio interessante tra le tre zone di lavoro: piano (ha 80), foresta (ha 140) e pascolo (ha 214). L'operazione del raggruppamento prospetta una riduzione delle parcelle da 1'100 a 300 nella zona agricola e da 500 a 150 nella zona forestale, con una riduzione da 10 a 3 parcelle per ogni proprietario agricoltore.

Se è vero che non sempre i raggruppamenti sin qui realizzati hanno dato l'esito auspicato e che a volte gli scopi dell'azione sono stati persino fuorviati da altre esigenze, quasi sempre di carattere urbanistico, si sono dati casi — e sono la maggior parte — in cui si è verificato un autentico risveglio agricolo, che ha cambiato la faccia ai paesi e ha creato condizioni economiche sopportabili, le quali hanno frenato l'esodo della popolazione rurale.

Una parte dei lavori previsti dal progetto di massima del raggruppamento di Camignolo è stata eseguita in seguito all'alluvione del 1951, che qui causò danni ingenti, di cui sono ancor presenti gli effetti. Venne così ricostruito il ponte sul Vedeggio e la strada di congiunzione delle due più importanti frazioni. I crediti necessari sono stati prelevati da altra fonte, designata appunto per tali lavori dal Gran Consiglio e dalla Confederazione.

Come sempre, anche durante la discussione su questo messaggio, la Commissione della Gestione si è preoccupata del lato finanziario ed è stata forse l'unica perplessità nell'esame di questo progetto di raggruppamento. La comprensione dei promotori e l'iniziativa della Commissione hanno permesso di realizzare qualche economia. Venne così eliminata, nel comprensorio della zona agricola, una breve arteria stradale attraverso Camignolo di Fora, che pur non avendo carattere prettamente agricolo avrebbe creato qualche maggiore

comodità nell'interno dell'abitato e nella zona forestale si è abbandonato il sentiero di accesso alle selve e ai monti Pusio, Sarigo, in direzione di Gola di Lago. Di queste restrizioni al progetto e al preventivo di massima, le quali non modificano il decreto legislativo proposto dal Consiglio di Stato, è invitato a prendere atto il Dipartimento interessato. La Commissione della Gestione propone al Gran Consiglio di accettare il messaggio con le modifiche suaccennate e il relativo decreto.

Per la Commissione della Gestione:
Bottani, relatore
Borella A. — Ghisletta — Pellegrini A. — Pellegrini P. — Zeli.